



Mons. Domenico Sorrentino

Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino

Assisi, 19 giugno 2021
Alla comunità parrocchiale di Costano

Carissimi,

L'incontro che ho avuto con voi, sabato 12 giugno, nell'ambito della Visita Pastorale, è stato per me fonte di grande consolazione. Anche se tutto è stato concentrato nel giro di una sola giornata, ho potuto rendermi conto dello stato generale della vostra parrocchia sia in mattinata, con l'incontro delle associazioni del territorio, sia nel pomeriggio incontrando genitori, catechisti e ragazzi impegnati nel percorso della prima comunione e della cresima. La messa all'aperto è stata molto sentita e partecipata. La conversazione che ho avuto con il consiglio pastorale e per gli affari economici si è rivelata un momento di grazia, per le ispirazioni che ne sono emerse.

Le associazioni mi hanno delineato il volto di una Costano che conserva fortemente la sua identità e sente molto il bisogno di aggregazioni che assicurino relazioni calde e amichevoli. È un aspetto sicuramente molto positivo. Si è ricordato che questo orientamento è stato nel passato molto favorito da qualche parroco che si è distinto per il suo impegno di animazione della comunità e del territorio. Guardando tuttavia all'attuale situazione, si vede quanto i tempi siano cambiati. Se il compito delle guide spirituali resta sempre importante, oggi il vero punto di crisi non sta tanto nelle strutture parrocchiali e nei suoi servizi, quanto nel processo di crescente cristianizzazione e di crisi della stessa famiglia. Di fronte a questa nuova situazione, sarebbe illusorio pensare che la semplice figura di un "leader" comunitario possa risolvere il problema. Occorre piuttosto cercare il rimedio in una coscienza di maggiore partecipazione che chiama in gioco tutti i battezzati.

Questo non è facile. Come abbiamo rilevato nell'incontro con ragazzi e genitori, le case sono sempre più inondante, attraverso i mezzi di comunicazione ormai usuali sia per i giovani che per gli adulti, da mille messaggi che sono lontani dalla fede, mentre la parola di Dio è ben poco conosciuta e la preghiera non risuona più nelle nostre famiglie. I ragazzi finiscono col farsi l'idea che la religione sia una cosa circoscritta alle mura delle chiese, una cosa dei "preti". Come meravigliarsi se poi, finita la cresima, abbandonano la pratica religiosa? Su questo tema abbiamo ricordato gli orientamenti del Sinodo diocesano, il cui Libro appare ancora sconosciuto alla maggioranza dei nostri cristiani. Secondo tali orientamenti, occorre dare primaria importanza alla formazione degli adulti. Sono i genitori i primi responsabili dell'educazione alla fede dei propri figli. Occorre prendere sul serio questo indirizzo.

Sulla condizione giovanile abbiamo fatto alcune interessanti considerazioni conversando con i responsabili dell'oratorio. È emerso quanto sia difficile intercettare i giovani per un cammino di fede e di crescita umana. Ma la determinazione con cui il gruppo dell'oratorio porta avanti la sua proposta mi dà grande speranza. Si tratta di essere lievito nella massa e non scoraggiarsi di fronte alle difficoltà.

Nel Consiglio pastorale è stato molto ispirante trovarci d'accordo sulla necessità di mettere mano a una nuova evangelizzazione, con l'entusiasmo di una missione che veda in gioco non soltanto sacerdoti, frati e suore e diaconi, ma tutti i cristiani meglio formati, facendo agili missioni per riproporre il progetto diocesano delle Comunità Maria famiglie del Vangelo. Si tratta di portare il Vangelo nelle case, facendone il collante di nuovi rapporti veramente fraterni. È la via concreta per fronteggiare insieme la crisi della fede e quella della famiglia.

È questo l'indirizzo che vi ho lasciato anche nel corso della celebrazione eucaristica: di fronte alla crisi che incalza, non possiamo più perdere tempo. Dobbiamo riconsacrare le nostre case e le nostre famiglie a Cristo. La preghiera diocesana, recitata nelle case, può essere di grande aiuto: non la dimenticate.

Coraggio, cari costanesi! Nel nuovo quadro organizzativo della vostra parrocchia, integrata nell'Unità Pastorale, ci sono tanti elementi positivi. Non si può vivere di nostalgie del passato. Le ragioni che hanno portato a questa soluzione pastorale sono molto serie. Se ne prendiamo coscienza e ne valorizziamo le potenzialità, ci accorgeremo che Costano, soprattutto dal punto di vista religioso, ma non solo, ne avrà grandi vantaggi. Ho chiesto al diacono *Ciro Farese* di offrire soprattutto a voi il suo servizio, d'intesa con i parroci.

Vi ringrazio pertanto per la bella accoglienza, ma soprattutto per questa rinnovata assunzione di responsabilità, che mi auguro coinvolga tanti di voi. Da parte mia, un paterno abbraccio e l'implorazione di una grande benedizione su tutti voi.

+ Domenico Sorrentino



Mons. Domenico Sorrentino

Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino

Assisi, 25 luglio 2021

Alle comunità parrocchiali di Rivotorto e Capodacqua

Carissimi,

ho avuto la gioia di stare in mezzo a voi per la Visita Pastorale dal 22 al 25 luglio. È stato bello iniziare dalla chiesa della Maddalena, che ricorda l'esperienza di Francesco con i lebbrosi, e proprio nella festa di Santa Maria Maddalena, la donna dell'amore appassionato per Gesù, "apostola degli apostoli".

Quel suo dialogo con il Risorto ha dato il tono a tutti i nostri incontri. Dobbiamo fare di Gesù l'amore della nostra vita, imitando Maria Maddalena, i primi discepoli, e mettendoci in sintonia col fervore di Francesco e dei suoi primi compagni.

Sono grato a tutti per l'accoglienza. Per quanto tutto si sia dovuto svolgere, per le restrizioni dovute alla pandemia, in modo rapido ed essenziale, è stato comunque un momento ricco e fruttuoso.

Ringrazio padre Charles per il suo tratto sorridente e fraterno. Con lui p. Giovanni Wang, p. Antonio e gli altri collaboratori con i quali mi sono incontrato. P. Charles vi ha servito con amore per diversi anni. Ora lascia il posto a p. Graziano, che è stato discretamente presente in questi giorni per un primo contatto con la vostra realtà. Si prepara a succedergli con entusiasmo, insieme con i frati specificamente incaricati per la parrocchia, ma contando anche sulla sinergia con il resto della fraternità, che in qualche modo si coinvolgerà nelle forme compatibili con il cammino di formazione dei giovani frati. Una ricchezza della parrocchia sono anche le altre comunità di vita consacrata, che ringrazio di cuore per la loro disponibilità.

La vostra comunità conserva, attraverso il "tugurio", una speciale memoria della prima fraternità francescana e della prima regola. Si tratta di un'icona stimolante, particolarmente significativa mentre in diocesi ci stiamo dando la parola d'ordine di una "ripartenza" all'insegna della missione.

Negli incontri con i vari gruppi che si sono avvicinati, ho potuto constatare tanto impegno nel portare avanti la pastorale ordinaria, ma anche la notevole fatica in alcuni ambiti specifici, soprattutto per ciò che riguarda la pastorale giovanile e la pastorale della famiglia. Occorre non arrendersi, con la grazia del Signore, procedendo al rinnovamento secondo le indicazioni del nostro progetto sinodale. Il Libro del Sinodo va riletto e approfondito. Esso, ad esempio, indica le vie di una catechesi rinnovata partendo dalla formazione degli adulti e coinvolgendo i genitori nel catechismo dei ragazzi. I genitori devono prendere sempre più coscienza di essere i primi educatori alla fede. Se non si fa "rete" tra genitori, catechisti, sacerdoti e comunità, difficilmente i ragazzi riceveranno una formazione che li aiuti a perseverare dopo la Cresima.

Urge una pastorale di "uscita", per far fronte a una cultura sempre più aliena dal vangelo e che inonda come un fiume in piena le nostre case, mentre la famiglia è messa a prova dalla crisi del matrimonio e della scarsa natalità. Case povere di fede e di famiglia non potranno certamente generare una gioventù credente.

Naturalmente tutte le altre dimensioni della vita di Chiesa devono essere ugualmente coltivate. In particolare quella della preghiera, con una liturgia ben curata, come già state facendo. Pertanto ringrazio quanti mi hanno illustrato il tanto bene che si fa nei molteplici gruppi di cui la parrocchia dispone, dalla Caritas, alle Confraternite, ai vari ministeri (accoliti, lettori, ministri straordinari della comunione, ecc.). È bello anche che alcune realtà di animazione del territorio (Pro Loco, Priori della Regola, Associazioni culturali e sportive) si impegnino in armonia con la parrocchia. La Chiesa si mostra così partecipe delle gioie e dei problemi di tutti, attenta al bene comune, nel rispetto degli ambiti di competenza. Il progetto pastorale delle piccole comunità familiari (Comunità Maria Famiglie del Vangelo) da voi comincia a portare i primi frutti, anche se ha risentito delle difficoltà di questo tempo di pandemia. Occorre rilanciarlo. Restano benedette anche altre iniziative che si muovono sulla stessa lunghezza d'onda, come il Cenacolo delle famiglie e il Gruppo biblico. Si ponga anche attenzione alla buona distribuzione delle risorse ministeriali e delle iniziative pastorali, in modo che l'Unità tra Rivotorto e Capodacqua risulti un arricchimento per tutti. La sintesi spetta al Parroco con l'aiuto del Consiglio pastorale che, insieme con il Consiglio per gli affari economici, ha il compito di favorire una gestione pastorale armonica e partecipata. A tal fine, riconoscendo le benemerite di quanti hanno a lungo dato il loro contributo e, se opportuno, valorizzandoli ancora, è tempo di procedere a un rinnovamento dei Consigli stessi.

Ancora grazie, dunque, per ciò che avete fatto e quello che farete. Vi saluto tutti cordialmente e vi benedico.

+ Domenico Sorrentino